



Il gran finale

Altan si racconta ai Dialoghi «Felice di aver portato gioia»

Chiusura in grande stile ieri per i "Dialoghi di Pistoia". Tra i momenti più attesi la chiacchierata tra Altan e Luca Raffaelli, ovvero "Un antropologo con la matita". Un'occasione preziosa per ripercorrere la straordinaria carriera del padre di Pimpa che, come ha tenuto a precisare, è nata per i bambini («L'ho disegnata per mia figlia», ha detto), ma parla anche agli adulti perseguendo il suo «fine antropologico». «La mia più grande soddisfazione come fumettista? - ha spiegato rispondendo a una domanda del pubblico -. Vedere che i miei personaggi tengono compagnia alle persone». E poi via libera ai ricordi: quelli di bambino, quando la timidezza lo costringeva a entrare in classe con 40 minuti d'anticipo, e quelli di adulto legati soprattutto alla sua vita in Brasile. «Di quel Paese - ha spiegato -, mi affascinava tutto. Le persone, il modo di pensare e soprattutto l'assenza del concetto di peccato. Lì ho trovato un'esistenza tutta concentrata sul presente con il futuro che resta incognita».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



191174